

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
“Il tempo della persona. Da una storia il cambiamento”
Bologna 4-5 novembre 2017

RELIGIONE CATTOLICA

Come educare il senso religioso

RESPONSABILI: ALMERINA BONVECCHI – ROBERTO CECCARELLI

Il lavoro della Bottega tenutosi all'interno della Convention 2017 ha reso possibile la verifica dell'ipotesi definita nel lavoro di preparazione e cioè che l'educazione del senso religioso, nell'ambito dell'ora di religione, non è solo un momento, un argomento-contenuto da trattare tra gli altri, ma la dimensione stessa del nostro insegnamento sia per noi sia per i nostri studenti e condizione per ogni ulteriore percorso di apprendimento.

Seguendo il metodo seguito in questi anni negli incontri della Bottega consistente nel primato dato all'esperienza piuttosto che all'esposizione accademica, i lavori hanno preso il via dalla testimonianza di due giovani universitari di Milano che, attraverso il racconto del proprio cammino personale, umano e cristiano, hanno reso evidenti i fattori che rendono possibile il distarsi dalle domande ultime di senso: l'incontro con adulti appassionati e vivi nel loro desiderio di felicità, un esercizio costante della propria ragione sollecitata da presenze autorevoli, il rischiararsi della propria libertà rispetto alle proposte fatte, la verifica delle stesse in un rapporto quotidiano con la realtà. Questi elementi si sono chiariti meglio nel dialogo seguito alle due testimonianze.

Successivamente, Almerina Bonvecchi ha svolto una breve relazione che, prendendo spunto dal primo capitolo del libro “Tracce di esperienza cristiana” di Luigi Giussani, ha chiarito meglio come sia necessario, nell'impostare un percorso didattico volto alla conoscenza del cristianesimo, far emergere il positivo presente nell'esperienza umana degli alunni, letto come desiderio di pienezza e di infinito (esigenze di felicità, verità, amore, giustizia). Solo così si potrà liberare gli studenti dall'immagine distorta del cristianesimo che la mentalità comune li abitua ad avere, riportandoli a riscoprire l'avvenimento cristiano come risposta unica e vera al bisogno umano di verità. Il primo

obiettivo della scuola di religione è quindi quello di condurre gli alunni a scoprire come l'uomo sia domanda e attesa. A questo scopo, Almerina Bonvecchi ha fornito un esempio di progettazione didattica proponibile nell'ultima classe della scuola secondaria di primo grado (come pure nel primo anno della secondaria di secondo grado) che, guidando gli alunni ad uno sguardo più attento su come vivono i diversi ambiti della propria esperienza quotidiana (scuola, famiglia, amici, sport, tempo libero, etc.), li conduce a comprendere come la realtà ci rimandi continuamente ad altro. La realtà si mostra come un segno, il cui significato resta nascosto. È questa l'apertura alla dimensione del Mistero con cui l'uomo è continuamente in rapporto e alla persona di Gesù, Dio fatto uomo.

Il lavoro della Bottega si è poi sviluppato nella mattinata della domenica con la presentazione di esempi di unità di apprendimento progettate ed effettivamente svolte da insegnanti della Bottega, con l'obiettivo di definire come, trattando un certo contenuto disciplinare, sia stato possibile destare il senso religioso degli studenti suscitando in loro un incremento di coscienza e di maturità. Nel dettaglio, i contributi scelti precedentemente alla Convention, uno per ogni ordine e grado di scuola, dovevano seguire una traccia precisa di sviluppo che chiarisse: 1) cosa si era tenuto presente in fase di progettazione (perché si era scelto un certo argomento-contenuto anziché un altro); 2) come si era svolta l'esperienza (tempi e passaggi significativi, difficoltà e svolte, reazioni degli studenti e del docente; 2) come era stata valutata e, quindi, da cosa si era ricavato il passo fatto dagli studenti; 3) quali risorse, materiali e strumenti erano stati utilizzati; 4) se si erano coinvolti docenti di altre discipline.

A conclusione dei lavori della Bottega, la responsabile Almerina Bonvecchi ha proposto di riprendere insieme i risultati del lavoro svolto durante la Convention in un prossimo incontro in presenza da tenersi, orientativamente, alla fine del mese di gennaio 2018. In quella sede si proverà a verificare come le indicazioni emerse dalla Convention hanno inciso sulla nostra didattica.